

Martedì
7 febbraio 2023



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel. 06/514625810

Roma

MAF ECOLOGIA s.r.l.

Ferramenta edilizia:
Massimo 388 4436967
Legna, pellet carbone:
Alessandro 338 4158000
Potature giardinaggio:
Franco 338 1564157

mafecologia.com

HOSTESS GATE

“Gualtieri batta un colpo” Acea, l’opposizione all’attacco

Si riunisce il comitato etico aziendale. Verso una nuova indagine interna sull’ad Palermo Cautela del Campidoglio che cambia linea, nessuna difesa a oltranza: “Prima facciamo chiarezza”

La denuncia: “Non voleva vederci mangiare, pranzavamo in bagno”

Una società esterna per verificare la puntualità delle accuse delle hostess nei confronti dell’amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo. Si è chiusa con questa decisione, dopo l’incontro mattutino con i sindacati, la lunghissima riunione del comitato etico andata in scena ieri nel quartier generale della multiutility capitolina. Insomma, è retromarcia: dopo la conclusione della prima indagine interna con un nulla di fatto (chiusa senza sentire nessuna delle receptionist al servizio dell’azienda) l’intenzione è quella di ripartire con una nuova inchiesta.

di **Lorenzo d’Albergo**
● a pagina 3

Verso le Regionali

**Pd-5Stelle
prove tecniche
di grande intesa
“Ma solo dopo
le elezioni”**

di **Clemente Pistilli** ● a pagina 2

Matrimonio a ostacoli per gli stranieri

Wedding che? Il Comune non parla inglese

di **Maria Elena Vincenzi** ● a pagina 5



▲ **Romantico** Una coppia di sposi lungo il Tevere di fronte a Ponte Sant’Angelo

When in Rome do as the romans, dice il proverbio inglese. E forse è per questo che il Campidoglio si aspetta che gli stranieri intenzionati a sposarsi nella Città Eterna

affrontino il calvario burocratico al quale i romani sono ormai abituati. Con l’aggravante, però, della lingua e della distanza. Quello delle nozze è un business da 50 milioni di euro l’anno

Madre e manager

La morte di Gaia travolta e uccisa sul Lungotevere a 49 anni

di **Giuffrida e Ossino**



▲ **Vittima** Gaia Burba, 49 anni

La fiat Punto che frena all’improvviso, le urla e il corpo di una donna disteso sull’asfalto. Inutile il tentativo del medico che ha provato a soccorrerla, subito dopo essere stata investita davanti al Ponte della Musica. Vano anche l’impegno dei medici del Gemelli, che per 14 ore hanno tentato di salvarla.

● a pagina 7

La crisi dei Fedayn

“Un traditore in Curva Sud” È caccia al basista



▲ **In curva** Lo striscione

di **Andrea Ossino** ● a pagina 9

Istituzione universitaria dei concerti

La viola barocca di Jordi Savall suona “Tous les matins du monde”



L’uscita italiana nel 1992 del film *Tous les matins du monde* di Alain Corneau fu per molti una vera rivelazione. Non solo per la fastosa ambientazione e per la prova felicemente estrosa di Gérard Depardieu nei panni di Marin Marais, ma per la travolgente colonna sonora che costruiva la vera ossatura del racconto: insieme alla musica di Jean-Baptiste Lully il pubblico si trovava a scoprire musica pressoché sconosciuta fuori dai circuiti degli appassionati.

di **Andrea Penna** ● a pagina 11

MAF ECOLOGIA s.r.l.

Via Genio Civile, 352 - Aprilia LT - Tel. 06 9268326 | Via Pantanelle, 8 - Tel. 06 9268610

Arredo giardino ● Legna da ardere ● Stufe a pellet ● Ceramiche
Materiali edili ● Potature ad alto fusto ● Piante di agrumi e da frutto
Fornitore di servizi di manutenzione ● Fornitore di servizi di giardinaggio
Ferramenta ● Bombole di GPL



Ferramenta edilizia:
Massimo 388 4436967
Legna, pellet carbone:
Alessandro 338 4158000
Potature giardinaggio:
Franco 338 1564157

mafecologia.com

La Lazio

Pareggio Verona Sarri: “Follia e altri punti buttati”



▲ **In campo** Un momento di gioco

di **Caponetti e Cardone** ● a pagina 13

“SESSISMO IN AZIENDA”

Caso hostess, l'imbarazzo di Gualtieri Acea, arrivano gli 007: “Nuova indagine”

di **Lorenzo d'Albergo**

Una società esterna per verificare la puntualità delle accuse delle hostess nei confronti dell'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo. Si è chiusa con questa decisione, dopo l'incontro mattutino con i sindacati, la lunghissima riunione del comitato etico andata in scena ieri nel quartier generale della multiutility capitolina. Insomma, è retromarcia: dopo la conclusione della prima indagine interna con un nulla di fatto (chiusa senza sentire nessuna delle receptionist al servizio dell'azienda) l'intenzione è quella di ripartire con una nuova inchiesta. Affidandola stavolta a un pool di professionisti esterni incaricati di sentire tutte le parti in causa.

La nuova linea dovrebbe essere ratificata già giovedì, quando si riunirà il consiglio di amministrazione della società controllata al 51% dal Campidoglio. Una mossa necessaria per questioni di trasparenza. Ma anche di tenuta dell'azienda. Ieri, sin dal mattino, si sono infatti rincorse voci su possibili dimissioni di Michaela Castelli. Presidente di Acea dal 21 giugno 2018, è stata la prima a ricevere e leggere la lettera anonima in cui prima si accusava l'ad Palermo di «razzismo maschilista» per poi virare sui dettagli: «Ha preteso una hostess solo per lui e la chiama con un campanellino come si fa nella hall di alberghi di lusso e non in un'azienda con capitali pubblici».

Alla lettera, poi, sono seguiti i racconti delle lavoratrici. Una dietro l'altra hanno messo in fila testimonianze sui trattamenti subiti ai piani alti della multiutility: si va dalla richiesta di portare mele già sbuc-

ciate sul tavolo dell'amministratore delegato alla necessità di non far sentire al top manager il rumore dei tacchi in corridoio per evitare di essere riprese. Ora saltano fuori anche le pause pranzo in bagno e le crisi di pianto scatenato dal terrore di essere sgridate. Una serie di ricostruzioni che fin qui il diretto interessato, Fabrizio Palermo, ha rispettato al mittente una per una spiegando di essere pronto a querelare.

Dopo averlo difeso, ora il Campidoglio è più cauto sull'ad Palermo
Le opposizioni
“Chiarire subito”

Pare essersi invece sgonfiata la linea difensiva del Campidoglio. Nelle prime ore di questa storia, all'indomani della pubblicazione della prima lettera anonima di accuse a Fabrizio Palermo, era arrivata una secca presa di posizione a difesa dell'azienda e dei suoi progetti. In particolare il termovalorizzatore che Acea (che pure dovrà partecipare a un bando pubblico prima di poter essere sicura di far parte dell'im-

presa) vuole realizzare con Ama a Santa Palomba, estremo lembo della periferia Sud di Roma al confine con il comune di Pomezia. Ecco, all'inizio, così spiegavano da palazzo Senatorio, l'attacco all'ad altro non era che un assalto anti-inceneritore. Ora in Campidoglio si fa più cauto: prima di parlare di nuovo di Acea, tutti vogliono essere sicuri di cosa stia accadendo in azienda. Tutti vogliono sapere chi dice la verità, magari dopo aver sentito la voce delle hostess.

Nel frattempo in consiglio comunale non si parla d'altro. Dalla maggioranza di centrosinistra, in particolare dal gruppo piddino, sono già partite richieste all'azienda per avere copia della documentazione del primo audit, la prima inchiesta interna. Ma anche Fratelli d'Italia attacca. E non solo in Comune. I meloniani chiedono di conoscere la verità, tanto dagli scranni del Parlamento che (a pochi giorni dal suo rinnovo) dai banchi del consiglio regionale.

«Quanto letto sui giornali a proposito dei folli atteggiamenti sessisti dell'ad di Acea è surreale e i fatti vanno chiariti immediatamente. Il sindaco Gualtieri batte un colpo e intervenga velocemente per chiarire la questione oppure sarà spettatore di un probabile scandalo», attacca l'onorevole Luciano Ciocchetti. Dura anche la consigliera comunale Francesca Barbato che ha già fatto partire «una richiesta di convocazione di una commissione Pari opportunità. L'amministrazione capitolina, impegnata a garantire anche con il contributo dell'opposizione, l'assenza di discriminazione, non può consentire che la sua principale azienda di pubblica utilità sia governata da una specie di zar».



▲ L'azienda L'ingresso del quartier generale della Multiutility controllata al 51% dal Campidoglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

La receptionist “Odiava vederci mangiare dovevamo pranzare in bagno”

«Fare le cameriere, servire cibo e bevande, pulire i tavoli, non è nelle nostre mansioni. Non siamo delle hostess come quelle che stanno sugli aerei, noi siamo utilizzate in modo completamente sbagliato e non siamo tutelate. Non abbiamo nessuno che ci aiuti, quando abbiamo chiesto aiuto abbiamo trovato solo omertà». Non si fermano le testimonianze delle lavoratrici che in Acea si occupano del servizio di accoglienza: da quando questo giornale ha pubblicato la notizia sui presunti maltrattamenti da parte dell'amministratore delegato Fabrizio Palermo, le denunce si susseguono una dopo l'altra. Dopo quelle sulle pretese di alzarsi in piedi al passaggio dell'ad, o del tè che deve essere preparato scaldando l'acqua solamente con un bollitore, adesso una di loro mostra a Repubblica, carte alla mano, i compiti che per contratto è tenuta a svolgere. Non c'è nemmeno un passaggio che faccia esplicito riferimento alla somministrazione di cibo e

bevande.
Quali sono le vostre mansioni?
«Legga qui – dice la donna mostrando il regolamento interno di Cosmopol, l'azienda che fornisce le hostess ad Acea – si va dal portierato, la custodia e la sorveglianza fino al controllo degli accessi e la regolazione del flusso di merci e persone. Poi c'è l'attività di assistenza agli eventi, quella di segreteria e di reception. Un caffè lo portiamo a chiunque se ci viene chiesto, ma non è tra i nostri compiti e soprattutto non lo sono altre attività che ci vengono chieste e durante le quali potremmo anche farci male».
Ad esempio? Spieghi meglio.
«Non abbiamo un attestato, perché tra l'altro non è richiesto, che certifichi che conosciamo le

— “ —
**Il nostro contratto non prevede la cucina
Se ci scottiamo preparando tè o caffè non siamo assicurate
Ho pianto per paura di essere rimproverata**
— ” —

norme di sicurezza quando si preparano cibi e bevande. Se io devo preparare del cibo o un tè e devo usare il forno a microonde o il bollitore, posso scottarmi. Se non ustionarmi. Ma non è nelle mie mansioni e l'Inail se ho un infortunio non mi copre».
Ma era così anche prima dell'arrivo dell'amministratore delegato Palermo?
«Non era la stessa cosa. Ripeto, un caffè ce lo hanno sempre chiesto ma con altri modi. Ora c'è il terrore e una volta ho pianto mentre lo preparavo per paura di essere rimproverata per un motivo qualsiasi. Prima veniva un catering con un cameriere, ma Palermo poi ha deciso che dovevamo fare tutto noi hostess. C'è stato anche un cambio delle

turnazioni di chi si occupa delle pulizie e quello del dopopranzo è saltato. Così, anche in questo caso, i tavoli su cui mangiano i dirigenti e i dipendenti li dobbiamo pulire noi. Sempre col rischio che si rompa un bicchiere o un piatto e che, in caso di infortunio, rimaniamo fregate».
Voi avete provato a ribellarvi?
«Abbiamo paura, una volta lo abbiamo sentito dare un pugno all'interno dell'ascensore di una violenza che ci ha fatto tremare. Ci avevano avvisato che lui era aggressivo e misogino e purtroppo ce ne siamo accorte. Quando è arrivato si è subito dimostrato per quello che era: noi non abbiamo una pausa pranzo per cui prima che arrivasse lui mangiavamo sedute alle nostre postazioni. Ma a lui dava fastidio vederci mangiare e abbiamo dovuto iniziare a farlo nel cucinotto all'ottavo piano che altro non è che una stanzetta accanto ai bagni. Ma in due lì dentro non ci si entra».
Quindi?
«Mi è capitato anche di dover pranzare nel bagno». — **m.d.g.c.**